



CROCE ROSSA ITALIANA

RENDICONTO GENERALE CONSOLIDATO ESERCIZIO 2014



CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO CENTRALE

ORDINANZA PRESIDENZIALE

N. 111-15 DEL 30 APR. 2015

IL PRESIDENTE NAZIONALE

- VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 97 del 6 maggio 2005 concernente l'approvazione dello Statuto della Croce Rossa Italiana;
- VISTO** il Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178 di riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce Rossa a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183;
- VISTO** l'art. 3, comma 1, lettera c) del D.Lgs 28 settembre 2012, n. 178 di riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce Rossa;
- PRESO** atto del Verbale dell'Ufficio Elettorale Centrale dell'8/2/2013 di proclamazione del Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana e delle Vice Presidenti Nazionali della Croce Rossa Italiana;
- VISTA** l'O.C. n. 78 dell'8 febbraio 2013 relativa all'insediamento del Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana e delle Vice Presidenti Nazionali della Croce Rossa Italiana;
- VISTA** l'O.C. n. 389 del 29/10/2013 di approvazione del Bilancio di previsione Consolidato dell'Associazione es. 2013;
- VISTA** l'Ordinanza Presidenziale n. 111-15 del 30/04/2015 di approvazione del Rendiconto Generale del Comitato Centrale es. 2014;
- VISTE** altresì le aggregazioni finanziarie, patrimoniali, amministrative ed economiche, a livello di territorio regionale da parte dei Comitati Regionali CRI;
- VISTA** la Relazione del Collegio dei Revisori;

DETERMINA

di approvare il Rendiconto Generale consolidato dell'Associazione per l'esercizio finanziario 2014, con le seguenti risultanze finali:

SITUAZIONE FINANZIARIA
(esclusi trasferimenti interni € 8.168.550,68)

ENTRATE ACCERTATE	incluse le p.d.g.	€	445.783.767,56
USCITE IMPEGNATE	incluse le p.d.g.	€	<u>527.145.122,55</u>
	Disavanzo Finanziario	€	-81.361.354,99

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Disavanzo di Cassa all'inizio dell'esercizio		€	-14.847.134,85
Riscossioni			
In Competenza	€	330.450.271,29	
In C/Residui	€	130.836.643,65	€
			461.286.914,94
Pagamenti			
In Competenza	€	318.092.571,07	
In C/Residui	€	165.955.116,66	€
			484.047.687,73
Disavanzo di Cassa alla fine dell'esercizio		€	<u>-37.607.907,64</u>
Residui attivi			
Degli esercizi precedenti	€	571.837.692,75	
Dell'esercizio	€	123.502.046,95	€
			695.339.739,70
Residui Passivi			
Degli esercizi precedenti	€	395.475.011,96	
Dell'esercizio	€	217.221.102,16	€
			612.696.114,12
Avanzo di Amministrazione a fine Esercizio		€	<u>45.035.717,94</u>

SITUAZIONE ECONOMICA

Valore della produzione	€	246.262.306,56	
Costi della produzione	€	383.458.473,28	
Differenza tra valore e costi della produzione	€		-137.196.166,72
Proventi e oneri finanziari	€		-4.040.040,94
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€		182.009,47
Proventi e oneri straordinari	€		64.928.954,99
Disavanzo Economico	€		<u>-76.125.243,20</u>

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attività	€	948.403.601,26
Passività	€	761.040.481,12
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	€	<u>187.363.120,14</u>
Avanzo economico degli esercizi precedenti	€	263.488.363,34
Disavanzo economico dell'esercizio	€	-76.125.243,20
Totale patrimonio netto	€	187.363.120,14

IL PRESIDENTE NAZIONALE
(Avv. Francesco Reeca)



0112-15

30 APR. 2015

RELAZIONE SULLA GESTIONE RENDICONTO GENERALE CONSOLIDATO 2014

Premessa

La Croce Rossa Italiana fa parte del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, istituzionalizzato nel 1928 dalla XIII Conferenza Internazionale dell'Aja. Il Movimento è costituito

- dal Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), organizzazione privata, neutrale e indipendente creata nel 1863, che assicura aiuto umanitario e protezione alle vittime dei conflitti armati;
- dalla Federazione Internazionale delle Società Nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (FICR) di cui la Croce Rossa Italiana è Vice Presidente;
- dalle 189 Società Nazionali di Croce Rossa o Mezzaluna Rossa, associazioni nazionali di soccorso riunite nella Federazione Internazionale.

La CRI, oltre a ricoprire con il proprio Presidente l'incarico di Vice Presidente FICR, è anche componente della Commissione Permanente della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (cd. *Standing Commission*) massimo organo regolatore del Movimento Internazionale.

La struttura organizzativa

Nel 2014 la Croce Rossa Italiana, per effetto del riordino normativo descritto successivamente, è stata articolata su due piani distinti:

Strutture di diritto pubblico

- 1 Comitato Centrale
- 19 Comitati Regionali
- 2 Comitati relativi alle province autonome di Trento e Bolzano

Strutture di diritto privato

- 101 Comitati Provinciali ora APS
- 535 Comitati locali ora APS

Occorre evidenziare che con l'entrata in vigore del Regolamento di organizzazione e funzionamento della Croce rossa italiana, approvato con l'ordinanza 7 maggio 2013, n.134, dal punto di vista della struttura gestionale l'Ente si articola in:

1. *1 Direzione Generale*;
2. *3 Dipartimenti*;
3. *Ispettorato nazionale del Corpo Militare*;
4. *11 Servizi del Comitato Centrale*;
5. *14 Direzione Regionali*;
6. *15 Direzioni Sanitarie*.

Il Comitato Centrale, con sede a Roma, esercita funzioni di indirizzo, promozione e coordinamento delle attività in ambito nazionale e internazionale.

Il riordino legislativo (D.Lgs. 178/2012 e smi): la privatizzazione della struttura territoriale

1 IL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E REGIONALE

1.1 Il Decreto Legislativo 178/2012 e successive modifiche

Come è noto, il decreto legislativo 28 settembre 2012 n. 178 prevedeva una graduale privatizzazione dell'Ente Croce Rossa Italiana distinta in tre fasi: una **prima fase** conclusasi il 27/01/2013, in cui la CRI ha assunto centralmente e sul territorio un ordinamento democratico provvisorio; una **seconda fase**, che prevedeva al 1° gennaio 2014 la trasformazione dell'attuale Ente Pubblico in "Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana", con funzioni di supporto tecnico-logistico dell'attività dell'Associazione, e che fosse costituita l'associazione nazionale - privata di interesse pubblico - della Croce Rossa Italiana, con conseguente assunzione della personalità giuridica di diritto privato da parte Comitati Provinciali e Locali CRI; ed una **terza fase**, con decorrenza dal 1° gennaio 2016, in cui l'Ente avrebbe dovuto essere soppresso e posto in liquidazione.

In effetti, a norma delle modifiche apportate al decreto legislativo 178/2012 con la Legge 30 ottobre n. 125 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni"*, la privatizzazione dei Comitati Locali e Provinciali è decorsa dal 1° gennaio 2014, come previsto nell'iniziale testo del D.Lgs. 178/2012, ma con una modifica sostanziale: anziché essere privatizzati in un'unica Associazione privata nazionale, gli stessi hanno singolarmente acquisito la personalità giuridico di Diritto Privato, dando luogo, dunque, ad oltre 600 Associazioni di Promozione Sociale (APS).

A fine 2014, alcune rilevanti modifiche legislative da un lato hanno colmato un'importante lacuna venutasi a creare a seguito di un mero errore materiale nell'art. 1 bis del D.Lgs. n.178/2012 e dall'altro hanno concesso più tempo al complesso processo di privatizzazione dell'Ente CRI.

- a) Al decreto del Ministro della Salute del 16 aprile 2014 (cfr. infra), ha fatto seguito il **Decreto del Ministro della Difesa del 06.08.2014**, che disciplina le modalità di selezione del personale del Corpo Militare CRI, determinandone i criteri per la formazione del contingente per complessivi 300 posti, a norma dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 178/2012.
- b) Il **comma 143 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)"**, infatti, con l'inserimento, all'art. 1 bis, comma 1 del decreto legislativo n. 178/12, della specifica **"provinciali"** dopo le parole **"ad eccezione dei Comitati"** ha consentito di procedere alla privatizzazione dei Comitati Locali afferenti ai Comitati Provinciali CRI di Trento e Bolzano, rimasti fuori dal processo di privatizzazione.

Per completezza di informazione si precisa che, con **Ordinanze presidenziali n. 17/15 del 16.01.2015 e n. 29/15 del 30.01.2015**, il Presidente Nazionale ha approvato, rispettivamente, l'elenco ricognitivo e lo schema di Statuto-tipo dei Comitati Locali delle Province autonome di Trento e Bolzano che hanno assunto personalità giuridica di diritto privato.

- c) Ancora, l'art. 7, comma 2 del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 **"Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative"** (in G.U. n. 302 del 31/12/2014) successivamente convertito in Legge 27 febbraio 2015, n.11 ha rinviato di un ulteriore anno il processo di privatizzazione della Croce Rossa Italiana ente pubblico non economico. Stante la necessità di provvedere ad un riordino dell'Ente in maniera completa ed organica e considerata anche la mancanza di diversi decreti attuativi previsti dalla norma, si reso è necessario il rinvio della privatizzazione e, nel contempo, ai sensi dell'art.7, comma2 g-bis e comma 2-bis sono state approvate nuove misure a tutela dei lavoratori militari e civili.

Di conseguenza, quindi, a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2015, la Croce Rossa Italiana è articolata su **"due distinti piani"**:

- uno pubblico (*Comitato centrale e comitati regionali e Comitati delle province autonome di Trento e Bolzano*);
- uno privato (*oltre 600 comitati locali e provinciali APS*).

Dal 1° gennaio 2016, la CRI, quale ente pubblico non economico, si trasformerà in "Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana" e le singole Associazioni di Promozione Sociale, unitamente al Comitato Centrale e ai Comitati Regionali nonché ai Comitati Provinciali di Trento e Bolzano – anch'essi privatizzati – daranno vita ad un'unica Associazione di Diritto Privato (di cui all'art.1 del D.Lgs. n. 178/2012 e successive modifiche).

Dal 1° gennaio 2018, l'Ente Strumentale verrà soppresso e posto in liquidazione e tutte le attuali funzioni esercitate dalla CRI pubblica verranno trasferite all'Associazione di diritto privato.

1.2 Il Decreto Ministeriale Salute 16 aprile 2014 pubblicato in GU 155 del 13.06.2014

La Legge 30 ottobre 2013, n. 125 di conversione, con modifica, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 di modifica del d.lgs. 178/2012 ha previsto, anche, l'emanazione di un **"decreto di natura non regolamentare del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione e la semplificazione nonché, per quanto di competenza, con il Ministro della difesa, [con cui] sono disciplinate le modalità organizzative e funzionali dell'Associazione anche con riferimento alla sua base associativa privatizzata"**.

La Croce Rossa Italiana ha partecipato alla fase di elaborazione della bozza di Decreto Ministeriale, fornendo al Ministero della Salute tutti i dati necessari. E' stato, inoltre, fornito sostegno al Ministero della Salute in sede di riscontro alle richieste di informazioni e osservazioni formulate dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti nel quadro dell'istruttoria finalizzata alla registrazione del Decreto Ministeriale stesso.

Il Ministero della Salute, con nota Leg 0003324/P del 9 giugno 2014, ha trasmesso al Comitato Centrale CRI copia del Decreto Ministeriale, informando che lo stesso è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 4 giugno 2014.

Il Decreto Ministeriale di cui all'art. 1-bis del D.lgs.n. 178/2012, e successive modifiche, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 13 giugno 2014.

Giova immediatamente chiarire nelle more dell'entrata in vigore del Decreto Ministeriale (avvenuta il 13 giugno 2014 con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale) ha comunque adottato atti generali, circolari e direttive, di seguito meglio specificate, necessarie per gestire il processo di privatizzazione normativamente disposto e iniziato in data 1° gennaio 2014.

I citati atti generali - adottati dall'Amministrazione e riguardanti essenzialmente natura e assetto giuridico delle Associazioni, personale, patrimonio e contabilità - sono stati puntualmente trasmessi ai Ministeri vigilanti ed hanno trovato sostanziale e concreta organica disciplina nel Decreto Ministeriale che, in estrema sintesi, li ha recepiti.

1.3 Le Leggi Regionali

La Regione Liguria ha promulgato la Legge Regionale del 23 dicembre 2013, n. 40, collegata alla Legge finanziaria dello Stato per l'anno 2014. L'articolo 23 della suddetta Legge Regionale ha disciplinato la materia stabilendo che i Comitati Provinciali e Locali della CRI, esistenti dalla data del 31 dicembre 2013 sul territorio ligure e che ne facciano apposita istanza, sono iscritti di diritto nei suddetti registri regionali.

La totalità dei Comitati presenti sul territorio ha già provveduto in tal senso.

Anche la Regione Umbria ha provveduto a promulgare la Legge regionale del 23 dicembre 2013, n. 32, prevedendo espressamente all'articolo 6 che i Comitati Provinciali e Locali CRI siano iscritti nei registri regionali "alla data prevista dal medesimo art. 1 bis", ossia dal 1° gennaio 2014.

In applicazione della citata legge regionale della Regione Umbria, la Direzione regionale competente dell'Ente "Regione Umbria" ha adottato la determinazione dirigenziale n. 849 del 06 febbraio 2014 avente ad oggetto "L.R. 22/2004 Iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale dei Comitati locali e provinciali dell'Umbria dell'Associazione Italiana della Croce Rossa (C. R. I)", in coerenza con i termini di cui all'articolo 1-bis del d.lgs. 178/2012 e successive modifiche, e quindi dal 1° gennaio 2014.

2. PRIVATIZZAZIONE DEI COMITATI PROVINCIALI E LOCALI C.R.I.

2.1 Il processo di privatizzazione della struttura territoriale

Dal 1° gennaio 2014 i 636 Comitati Provinciali e Locali privatizzati della CRI hanno avviato la loro attività dotandosi di tutti gli strumenti necessari per operare fattivamente sul territorio. A tal proposito si riportano sinteticamente i dati più significativi descrittivi dello stato dell'arte al 31.12.2014:

- 636 Comitati Provinciali e Locali (TUTTI) si sono dotati di proprio Codice Fiscale
- 322 Comitati sono iscritti ai Registri Regionale e/o Provinciale delle APS
- 248 Comitati sono già iscritti al Registro delle persone Giuridiche.

Occorre rilevare che la disposizione normativa presenta non poche criticità in sede di concreta attuazione. Infatti, l'art. 1 bis del D.Lgs. n. 178/2012, come modificato dalla Legge n. 125/2013, stabilisce che i comitati privatizzati assumono *"alla data del 1 gennaio 2014 la personalità giuridica di diritto privato, sono disciplinati dalle norme del titolo II del libro primo del codice civile e iscritti di diritto nei registri provinciali delle associazioni di promozione sociale"*.

Tuttavia – benché l'iscrizione nei registri delle APS dovesse avvenire *"di diritto"* - si è preso atto che a seconda della specifica normativa regionale gli enti territoriali (Regione, Provincia e Comune), ai quali le APS hanno presentato istanza di iscrizione, hanno risposto talvolta addirittura con un provvedimento di diniego o comunque in maniera non uniforme. Lo stesso dicasi per l'iscrizione nei registri delle persone giuridiche tenuti presso le Prefetture.

Corre l'obbligo di segnalare che, ai sensi dell'art. 1, c. 6 del D.Lgs. n. 178/2012 *"l'utilizzazione da parte dell'Associazione delle risorse disponibili a livello nazionale, regionale e locale per le Associazioni di promozione sociale è condizionata all'emanazione di un decreto del Ministro della Salute, con il quale è stabilita la misura massima della medesima utilizzazione"*. A tal riguardo giova rammentare ulteriormente che l'Amministrazione è in attesa del predetto decreto, in assenza del quale le APS, senza i predetti fondi, sono fortemente limitate nella loro attività, come peraltro, già segnalato anche nella Relazione attività gestionale - stato di avanzamento processo di risanamento – prot. 83900 del 02.12.2014.

Con Ordinanze Presidenziali n. 229/14 dell'01.08.2014 e n. 249/14 del 10.09.2014 il Presidente Nazionale ha approvato, ai sensi dell'art. 3 c. 2 del DM 16.04.2014, lo Statuto tipo dei Comitati Locali e Provinciali privatizzati. Al 31.12.2014 tutti i Comitati Locali e Provinciali della CRI hanno depositato lo Statuto dinanzi al Notaio, con esclusione di n. 8 Comitati che stanno procedendo al completamento degli atti di deposito ad inizio 2015.

Come da dettato dell'art. 2 c. 6 del D.M. 16.04.2014, con nota prot. n. 56123 del 18.08.2014, il Presidente Nazionale ha inoltrato al Ministero della Salute le proposte di modifica al DPCM n. 97/2005, Statuto vigente della CRI, al fine di adeguare la normativa statutaria all'assetto organizzativo del D.Lgs. n.178/2012 e smi, allo stato, è in corso un confronto costruttivo con il Dipartimento competente del Ministero della Salute.

Il Presidente Nazionale, inoltre, ha coordinato sul territorio il processo di riforma con numerose riunioni nazionali e locali (di cui un'Assemblea nazionale).

2.2 Contenzioso legato al processo di riordino

a) Ricorso TAR LAZIO avverso la Determinazione del Direttore Generale n.101/2013

Il Presidente del Comitato Provinciale CRI di Caserta, (Comitato privatizzato dal 1° gennaio 2014) ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio avverso la Determinazione del Direttore Generale della CRI n. 101/2013 recante disposizioni ai Direttori Regionali in ordine alla privatizzazione delle Unità Territoriali (con particolare riferimento alla cassa e al personale).

Il ricorso tendeva al riconoscimento della decorrenza della privatizzazione dei Comitati Locali/Provinciali non già dal 1° gennaio 2014, bensì dal 1° gennaio 2015.

Il TAR Lazio, con Ordinanza 1650/2014 ha accolto la domanda cautelare proposta dal ricorrente, sospendendo, dunque, la predetta Determinazione Direttoriale. La Croce Rossa Italiana ha presentato ricorso al Consiglio di Stato il quale, con Ordinanza 2270/2014, ha accolto il ricorso

dell'Ente, riformando *in toto* la pronunzia di primo grado. Successivamente il TAR Lazio, in sede i pronunzia di merito, ha definitivamente respinto il ricorso presentato dal Presidente del Comitato Provinciale CRI di Caserta.

b) Ricorso TAR LAZIO avverso nota n. 18660 del 17.03.2013 del Presidente Nazionale

Inoltre, talune Organizzazioni Sindacali hanno impugnato la nota n. 18660 del 17 marzo 2013 del Presidente Nazionale relativa all'applicazione del contratto ANPAS. In relazione a questo contenzioso l'Amministrazione si è costituita in giudizio ed il TAR Lazio, con ordinanza cautelare n. 3070 del 2 luglio 2014, ha accolto le argomentazioni dell'Amministrazione negando alle OO.SS. la misura cautelare.

2.3 Ulteriori adempimenti posti in essere in applicazione del D.lgs. 178/2012 e successive modifiche

a) Incontri tecnici con il Ministero dell'Interno

La Croce Rossa Italiana, al fine di approfondire le problematiche riscontrate in merito all'acquisizione della personalità giuridica e dell'iscrizione nel registro delle persone giuridiche in applicazione dell'articolo 1-bis, comma 1 del d.lgs. 178/2012, e successive modifiche, ha effettuato con il Ministero dell'Interno degli incontri di natura tecnica. Durante gli incontri si è esaminata la problematica relativa alle modalità di conciliazione dei requisiti previsti dal DPR 10 febbraio 2000, n. 361 con il dettato dell'art. 1-bis del d.lgs. 178/2012 e successive modifiche.

Premesso che l'iscrizione al Registro delle persone giuridiche deve avvenire presso le Prefetture competenti a livello territoriale, si è condivisa l'esigenza di definire delle linee guida di dettaglio, il Ministero dell'Interno per le Prefetture e la Croce Rossa Italiana nazionale per le APS, dei requisiti previsti dal DPR 361/2000 e sulla base di quanto concordato negli incontri.

b) Avvio della gestione separata

Ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 4, comma 2, del D.lgs. 178/2012 e successive modifiche, la Croce Rossa Italiana ha dato avvio, con Ordinanza del Presidente Nazionale n. 513 del 27 dicembre 2013, alla gestione separata, a far data dal 1° gennaio 2014, individuando gli elementi che confluiscano in tale gestione:

- a) i residui attivi derivanti dai crediti la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011, anche se accertati successivamente a tale data;
- b) i residui passivi derivanti dai debiti la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011, anche se accertati successivamente a tale data;
- c) le entrate derivanti dall'alienazione degli immobili prevista dal comma 1, lettera c) del d.lgs. n. 178/2012 e successive modifiche.

Il Decreto Ministeriale citato ha previsto all'articolo 5, comma 5: *"Nella gestione separata, avviata con ordinanza presidenziale n. 513 del 27 dicembre 2013, in conformità a quanto previsto dall'articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 178/2012 e successive modificazioni confluiscano:*

- a) i residui attivi derivanti dai crediti la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011, anche se accertati successivamente a tale data;*
- b) i residui passivi derivanti dai debiti la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011, anche se accertati successivamente a tale data;*
- c) le entrate derivanti dall'alienazione degli immobili prevista dal comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 178 del 2012;*
- d) ogni altro debito avente causa giuridica antecedente al 31 dicembre 2011".*

L' art. 5, comma 6 del medesimo Decreto ha, altresì, previsto che: *"Per l'attuazione della gestione separata è aperta una apposita contabilità liquidatoria e predisposto il bilancio di liquidazione nel quale viene inserita la massa attiva e passiva. Viene altresì acceso un conto corrente bancario dedicato nell'ambito della Tesoreria unica secondo le modalità proprie della tabella B della legge 720/1984".*

Fermo restando quanto sopra, l'Amministrazione – Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale, si è attivata per meglio definire le procedure per la costituzione e l'attivazione della gestione separata che sono, peraltro, contenute all'art.5, comma 5 del Decreto Ministeriale Salute 16.04.2014, ove sono definite le macro attività da porre in essere, che risultano al momento:

- 1) determinazione della situazione iniziale della massa attiva e passiva con l'inserimento dei crediti e debiti la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011, anche se accertati successivamente a tale data, risultanti negli ultimi rendiconti del Comitato Centrale e delle Unità Territoriali approvati (Rendiconto generale 2013) sulla base di una certificazione del Direttore Regionale competente, nelle more dell'acquisizione di tutta la documentazione contabile in possesso del Comitato Centrale, dei Comitati Regionali e delle Unità Territoriali CRI;
- 2) apertura di una apposita contabilità liquidatoria - separata da quella del Comitato Centrale - nella quale vengono inserite la massa attiva e la massa passiva.
- 3) accensione di un conto corrente bancario dedicato alla contabilità liquidatoria nell'ambito della Tesoreria unica secondo le modalità proprie della tabella B) della legge 720/1984.

Si stima utile evidenziare, per completezza di informazione, che in data 16 luglio 2014 si è provveduto all'inoltro al Ministero dell'Economia e delle Finanze di apposito quesito in ordine alla correttezza delle procedure poste in essere, tra l'altro, approvate con nota MEF prot.61057 del 21.07.2014.

Tale quesito si è reso necessario tenuto conto che non sono noti precedenti in ordine alla privatizzazione di enti pubblici non economici delle dimensioni della CRI.

Nel corso dell'anno 2014, il Comitato centrale , i Comitati regionali e i Comitati delle Province autonome di Trento e Bolzano hanno continuato ad operare con il sistema di Tesoreria unica tab.B) (Legge 29.10.1984, n.720 destinata alla P.A.), invece i comitati provinciali e locali assumendo personalità giuridica di diritto privato dal 1 gennaio 2014 sono usciti dal predetto sistema.

Pertanto, la CRI ha proceduto effettivamente all'apertura dell'apposita contabilità liquidatoria - separata da quella del Comitato Centrale - nella quale vengono iscritti i crediti accertati nella massa attiva ed i debiti accertati nella massa passiva. A tal proposito, è stato predisposto il

necessario sistema contabile, che consente di avere a disposizione una contabilità dedicata nella quale operare sui residui attivi e passivi.

Inoltre, è stato determinato un primo bilancio di liquidazione (massa attiva e passiva) considerando i residui confluiti nel sistema di contabilità della gestione separata in data 10 dicembre 2014.

c) Avvio della sede di confronto coordinata dal Dipartimento Funzione Pubblica per l'individuazione del contratto di riferimento da applicarsi ai lavoratori dei Comitati privatizzati in APS

La Croce Rossa Italiana ha sollecitato e ottenuto la convocazione della sede di confronto di cui all'articolo 6, comma 5 del D.Lgs. 178/2012, e successive modifiche, cui hanno partecipato la stessa CRI, il Dipartimento Funzione Pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero della Salute, il Ministero della Difesa, la Conferenza Stato-Regioni e le Organizzazioni Sindacali.

In tale sede il CCNL ANPAS è stato individuato quale contratto di riferimento più idoneo da applicarsi ai lavoratori dei Comitati privatizzati in APS, tenuto conto della tipologia del servizio svolto da tali Unità.

Di tale individuazione è stata data la comunicazione di rito agli Enti Previdenziali.

d) Costituzione *Task Force* Nazionale

Con Ordinanza Presidenziale n. 03/2014 dell'08 gennaio 2014, il Presidente Nazionale ha costituito una *Task Force* Nazionale di consultazione sulle tematiche della privatizzazione della rete territoriale della Croce Rossa Italiana.

Sono state così organizzate numerose riunioni di coordinamento al fine di monitorare e guidare il processo di privatizzazione delle Unità territoriali.

Integrando il precedente provvedimento, con Ordinanza Presidenziale n. 187/2014 del 27 giugno 2014, il Presidente Nazionale ha affidato alla *Task Force* anche la competenza di effettuare attività di monitoraggio e verifica sull'effettiva esecuzione, da parte dei Comitati Territoriali CRI, degli adempimenti posti dal D.Lgs. 178/12, e successive modifiche, dal citato Decreto Ministeriale del 16 aprile 2014 e dalle circolari del Comitato Centrale, in materia di privatizzazione dei predetti Comitati.

Alla stessa *Task Force* è stata affidata, inoltre, la competenza di svolgere visite ispettive su segnalazione del Presidente Nazionale.

g) Direttive, circolari e atti generali del Comitato Centrale al Comitati CRI

Di seguito si riportano, in ordine cronologico, i principali atti diramati dalla sede centrale in ordine di personale, gestione finanziaria, economica e patrimoniale, etc.

- circolare prot. n. CRI/CC/0000077 del 02 gennaio 2014 del Servizio Reclutamento Organizzazione e Sviluppo Professionale

Oggetto: Ricognizione personale civile di ruolo a tempo indeterminato alla data del 31.10.2013
Si trasmette ai Direttori dei Comitati Regionali CRI la Determinazione Dipartimentale n. 128 del 30.12.2013 con la quale è stato ufficializzato l'elenco del personale civile di ruolo a tempo indeterminato presso i Comitati Provinciali e Locali alla data del 31.10.2013, chiedendo di verificare e rendere pubblico l'elenco dandone massima diffusione al personale interessato e segnalare eventuali errori e inesattezze.

- circolare prot. n. CRI/CC/000707 del 07 gennaio 2014 del Dipartimento RU e ICT e EFP ff.

Oggetto: Attuazione art. 1-bis D.lgs n. 178/2012 - saldo conto corrente al 31/12/2013

Facendo seguito alla circolare prot. CRI/CC/0076472 del 30.12.2013 si affida ai Direttori regionali il coordinamento di eventuali segnalazioni di particolari, con preventiva comunicazione entro il 20.01.2014 a info.conta@cri.it per valutazione preventiva.

- circolare prot. n. CRI/CC/0004330 del 21 gennaio 2014 del Servizio Trattamento Economico e Giuridico del Personale

Oggetto: Comunicazioni urgenti adempimenti IRAP decorrenza 1.01.2014

Si danno disposizioni ai Direttori Regionali per il coordinamento ed il controllo dei versamenti IRAP derivanti dall'utilizzo da parte dei Comitati Provinciali e Locali privatizzati dei contratti di collaborazione e di somministrazione.

- circolare prot. n. CRI/CC/0008862 del 07 febbraio 2014 del Dipartimento Risorse Umane e ICT

Oggetto: Comunicazione obbligatoria centri dell'impiego

Con riferimento alla nota del PN prot. CRI/CC/0074940 del 19.12.2013, con la quale si sono dettate le linee guida in ordine, tra l'altro, agli adempimenti legati alla gestione del personale dell'Ente ed alla Determinazione del Direttore Generale n. 101 del 27.12.13 con la quale è stata delegata ai Direttori Regionali la formalizzazione dei protocolli d'intesa con i comitati Provinciali e Locali CRI privatizzati per l'assegnazione temporanea del personale civile di ruolo e a tempo determinato (ai sensi dell'art. 23 bis c. 7 D.lgs 178/12), richiamando l'attenzione dei Direttori regionali sulla comunicazione ai Centri per l'impiego dell'utilizzo di tale personale da parte dei Comitati Provinciali e Locali, si forniscono le necessarie istruzioni.

- circolare prot. n. CRI/CC/0009396 del 10 febbraio 2014 del Dipartimento Risorse Umane e ICT

Oggetto: Schema protocollo d'intesa, ai sensi dell'articolo 23, comma 7 del D.lgs 165/2001

Con riferimento alla nota prot. CRI/CC/0074940 del 19.12.2013 del Presidente Nazionale con la quale si è disposto che il personale civile di ruolo e a tempo determinato, impiegato per le attività in regime convenzionale ovvero per attività completamente finanziate con fondi privati venga assegnato ai Comitati Provinciali e Locali CRI, viene trasmesso – quale proposta da strutturare e integrare - ai Direttori regionali uno schema base di protocollo d'intesa, ai sensi dell'art. 23, comma 7 del d.lgs n. 165/2001, da stipulare tra Comitato Regionale e strutture territoriali, acquisendo il consenso dell'interessato.

- circolare prot. n. CRI/CC/0010794 del 14 febbraio 2014 del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale

Oggetto: Ricognizione concernente lo stato di attuazione della Circolare del Dipartimento EFP n. 76472 del 30.12.2013 in materia di gestione dei conti correnti – Servizio di Tesoreria e di Cassa – e della Circolare n. prot. 74619 del 17.12.2013 del Presidente Nazionale

Viene richiesta ai Direttori regionali una relazione dettagliata sullo stato di attuazione delle disposizioni impartite con le precedenti circolari ed in particolare se a tutti i Comitati Locali e Provinciali sia stata trasferita la dotazione di cassa, ovvero di conoscere i Comitati a cui non è stato possibile avviare detta procedura, nonché i motivi e le criticità che lo hanno impedito, e mettendo in evidenza le possibili ipotesi di soluzione.

Viene chiesto inoltre una tabella l'elenco dei nuovi conti correnti postali/bancari attivati dai Comitati privatizzati, l'eventuale motivazione per cui non è stato possibile procedere, e l'elenco ricognitivo dei codici fiscali e delle partite IVA acquisite, evidenziando eventuali problematiche.

- Circolare prot. n. CRI/CC/0015254 del 04 marzo 2014 del Servizio Reclutamento Organizzazione e Sviluppo Professionale

Oggetto: Ricognizione personale civile di ruolo a tempo indeterminato alla data del 31.10.2013

Viene trasmessa ai Direttori Regionali, per gli adempimenti di competenza, la Determinazione Dipartimentale n. 11 del 27.02.2014 con la quale è stato ufficializzato il nuovo elenco del personale civile di ruolo a tempo indeterminato in servizio presso i Comitati Provinciali e Locali alla data del 31.10.2013 di cui alla Determinazione n. 128 del 30.12.2013.

- circolare prot. N. CRI/CC/0019740 del 20 marzo 2014 del Presidente Nazionale

Oggetto: Comitati Locali e Provinciali C.R.I. APS: iscrizione registri APS

Il Presidente Nazionale, richiamando l'attenzione sulla possibile eterogeneità delle regolamentazioni legislative nazionali, trasmette ai Presidenti dei Comitati Locali e Provinciali un fac-simile dell'istanza di iscrizione ai registri provinciali delle APS e chiede ai Direttori Generali di agevolare le attività dei Presidenti mediante una attenta attività di coordinamento.

- circolare prot. n. CRI/CC/0020122 del 21 marzo 2014 del Presidente Nazionale

Oggetto: comunicazione di adesione al C.C.N.L. personale A.N.P.A.S.

Il Presidente Nazionale comunica all'INPS, all'INAIL, al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, alle OOSS, e ai Presidenti dei Comitati provinciali e locali delle risultanze del tavolo di confronto, istituito ai sensi del comma 5 dell'art. 6 del d.lgs. n. 178/2012, nel quale il PN ha comunicato che il C.C.N.L. cui i Comitati Locali e Provinciali privati intendono aderire è il C.C.N.L. per il personale dipendente dell'A.N.P.A.S., di cui viene allegata copia.

- circolare prot. n. CRI/CC/0039627 del 09 giugno 2014 del Presidente Nazionale

Oggetto: Decreto di cui all'art. 1 bis del D.Lgs. 178/2012 e smi

Il Presidente Nazionale trasmette ai Presidenti dei Comitati Regionali, Provinciali e Locali la copia del Decreto del Ministro della Salute.

- circolare prot. CRI/CC/0050949 del 21 luglio 2014 del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale.

Oggetto: Attuazione D.Lgs n.178/2012- individuazione residui attivi e passivi.

Con riferimento all'avviamento della gestione separata come previsto dall'art.4 comma 2 del decreto di riordino, si chiede ai Direttori Regionali l'individuazione dei crediti e dei debiti la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011 risultanti negli ultimi rendiconti del Comitato Centrale e delle Unità territoriali approvati (rendiconto generale 2013)

Nota prot. CRI/CC/0055246/2014 del 07 agosto 2014 della Direzione Generale.

Oggetto: sollecito pagamento debiti nei confronti del Comitato centrale

Si sollecitano i Direttori regionali a rimborsare le anticipazioni erogate dal Comitato Centrale ai Comitati provinciali e locali APS per il costo del personale civile e militare – a tempo indeterminato- utilizzato in convenzione, per le assicurazioni degli automezzi e per gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali del personale a.t. determinato (IRPEF,IRAP, INPDAP)

- circolare prot. n. CRI/CC/0055023 del 07 agosto 2014 del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale.

Oggetto: D.Lgs n. 178/2012 e s.m.i. Decreto Interministeriale 16 aprile 2014 pubblicato nella G.U. Serie Generale n.135 del 13.06.2014 – Linee attuative in materia patrimoniale.

Con la pubblicazione del Decreto Interministeriale di natura non regolamentare del 16 aprile 2014 recante “ la riorganizzazione dell’Associazione Italiana della Croce Rossa” si emanano le disposizioni d’ordine attuativo relativamente al patrimonio immobiliare e mobiliare della C.R.I.

- circolare prot. n. CRI/CC/0056809 del 19 agosto 2014 del Dipartimento RU e ICT-Servizio Reclutamento Organizzazione e Sviluppo Professionale.

Oggetto: Predisposizione di prima ipotesi di “simulazione” di fabbisogno provvisorio del personale anno 2015 : circolare esplicativa della ricognizione.

Facendo seguito a precedente circolare prot 54107/2014 relativa al diritto di opzione di cui all’art.1 bis del D.Lgs. 178/2012, si fa riferimento a quanto prospettato dal Dipartimento della Funzione Pubblica in ordine alla predisposizione di una prima simulazione del fabbisogno per la CRI e per l’Associazione.

Pertanto, si chiede ai Dirigenti e ai Direttori Regionali di procedere alla ricognizione delle attività in corso e procedere alla proiezione per l’anno 2015 secondo un prospetto allegato da inviarsi entro il giorno 8 settembre 2014.

- circolare prot. n. CRI/CC/073615 del 28 ottobre 2014 del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale.

Oggetto: *plafond* di spesa dei Comitati Regionali CRI in Tesoreria Unica tab B) plafond gestione stralcio.

Al fine di snellire la procedura per i Comitati Regionali e per la gestione stralcio degli altri Comitati, il Capo Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale delega i Direttori Regionali a corrispondere direttamente con l’istituto tesoriere BNL per le variazioni dei plafond di spesa.

- circolare prot. n. CRI/CC/0077247/14 del 10 novembre 2014 della Direzione Generale.

Oggetto: Direttiva in applicazione dell’art.5 comma 4 del Decreto del Ministro della Salute 16 aprile 2014 – Sollecito –

La Direzione Generale sollecita i Direttori Regionali al trasferimento delle risorse ai Comitati Provinciali e Locali - pari al 50% della consistenza di cassa al 31.12.2013- per garantire la prosecuzione delle attività

- circolare prot. n. CRI/CC/00082936 del 28 novembre 2014 del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale-Servizio Gestione Separata.

Oggetto: Attuazione D.Lgs. n. 178/2012 – trasferimento residui nella contabilità della Gestione Separata ex art.4, comma 2.

Con riferimento alle precedenti comunicazioni sull'argomento il Servizio Gestione Separata comunica che il giorno 10 dicembre 2014 avverrà il trasferimento dei residui attivi e passivi nella apposita contabilità della gestione separata. Pertanto, si chiede ai Direttori Regionali di far pervenire tutta la documentazione in originale dei debiti e dei crediti a corredo degli elenchi rispettivamente dei residui con anno di provenienza 2011 e precedenti, nonché dei residui con anni di provenienza 2012 e 2013.

- circolare prot. n. CRI/CC/84410 del 03 dicembre 2014 del Presidente Nazionale.

Oggetto: Attuazione art.1-bis D.Lgs. n.178/2012 - Autorizzazione ad eccezionali ulteriori trasferimenti di cassa in favore dei Comitati territoriali CRI - richiesta di proposta di direttiva.

In relazione alle risorse da assegnarsi ai Comitati Provinciali e Locali APS inizialmente fissate nella percentuale del 50% del saldo di cassa al 31.12.2013, successivamente aumentata al 70% per quei comitati con una situazione amministrativa di segno positivo, il Presidente Nazionale, stante le numerose richieste di Comitati che non possono provvedere ai pagamenti di spese obbligatorie o per il prosieguo di attività di interesse pubblico, ritiene che a seguito di apposita istruttoria predisposta dal Dipartimento Economico Finanziario si possano trasferire ulteriori risorse oltre il 70%.

- Circolare prot. n. CRI/CC/89873 del 24 dicembre 2014 del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale.

Oggetto: Impegno per trasferimento del saldo di cassa da parte della gestione stralcio.

Al fine di consentire la regolarizzazione del trasferimento del saldo di cassa al termine della gestione stralcio, si chiede ai Direttori Regionali di impegnare, prima della chiusura dell'esercizio finanziario 2014 l'importo pari all'avanzo di amministrazione risultante al 31.12.2013 ridotto dei trasferimenti già effettuati per la cassa (50% - 70%) sul cap.155/U – Trasferimenti a e tra Unità CRI- Bilancio 2014 pubblico dei Comitati per il successivo trasferimento o al Comitato APS o al Comitato regionale/centrale.

Le attività qualificanti la gestione 2014

Premessi i fatti salienti che hanno caratterizzato l'esercizio 2014 sotto il profilo normativo e amministrativo, di seguito si espongono le attività qualificanti la gestione della Croce rossa italiana in relazione alle sfere dipartimentali nelle quali è articolata la struttura.

1. RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Il personale della Croce Rossa italiana impiegato al 31.12.2014 consta di n. 2.788 unità così ripartite :

- 1) civili di ruolo n. 1.433
- 2) civili a tempo determinato n. 383
- 3) militari in servizio continuativo n. 799
- 4) militari in servizio temporaneo n. 173

A livello territoriale i dipendenti sono collocati come riportato nelle seguenti tabelle: